

BLOG NOTES _ ITALIA / FESTIVAL

COSA VEDREMO IN AUTUNNO



SENZA CONFINI DI STILI "LASCIA TECI SOGNARE"

PADOVA Dall'1 ottobre al 27 novembre torna a Padova il **Festival Lasciateci sognare** organizzato dall'associazione La Sfera Danza. Diffuso in diversi luoghi della città, il festival è spettacoli, incontri, masterclass. Lo scopo della direttrice artistica, Gabriella Furlan Malvezzi, è infatti quello di diffondere al più vasto pubblico possibile la danza in tutti i suoi stili e declinazioni. Si comincia dunque con l'hip hop poetico e trasversale di DaCru Dance Company, *Sakura Blues*, poi è la volta di Giovanna Velardi e la sua compagnia impegnata in una nuova rilettura di *Carmen* (*Carmen Duo*, l'8 ottobre) preceduta dall'emergente danzatrice attiva a Monaco di Baviera Laura Cannarozzo, che nel ridotto del Verdi presenta il solo *Perpendicular*. Attenta alla promozione di artisti giovani, la XIII edizione del festival se ne occupa nella sezione *Storie nuove*. Si vedranno la performance di Ilenia Romano, proveniente dal Centro di Produzione di Roberto Zappalà di Catania, intitolata *One Woman Cliché Shows Souls*, duetto firmato da Natalia Horecna per Calogero Failla e Gloria Todeschini, danzatori Solisti del Balletto di Bratislava, e *Do you?*, coreografia di Marco de Alteriis, per due interpreti del Balletto Teatro di Torino di Loredana Furno. Cuore pulsante della manifestazione la presenza di Aterballetto, punto di riferimento per la danza nazionale, con un trittico di lavori che include il nuovo pezzo per la compagnia di Jiří Pokorný, *Nude Anime* di Longo e *L'Eco dell'acqua* di Kratz (15 ottobre). Nel corso della serata verrà inoltre attribuito a Cristina Bozzolini il **Premio Personalità eccellenti del mondo della danza** a seguito di un incontro pubblico coordinato dal direttore di *Danza&Danza* (h. 18, Ridotto Teatro Verdi). Evento esclusivo nella Sala dei Giganti di Palazzo Liviano (12 novembre) il Gala con la partecipazione dell'étoile Giuseppe Picone, neodirettore del Corpo di ballo del Teatro di San Carlo, accompagnato al pianoforte da Leonora Armellini e da letture a cura di Sara Mekhior. Tra gli ospiti anche Ariston ProBallet, Compagnia Sanpapié, Astra Roma Ballet e il 20 novembre al Teatro ai Colli Micha van Hoecke e Miki Matsuse pensano per il Corso di Perfezionamento Professionale di Padova lo spettacolo tra danza e racconto *Pensieri dell'anima-Ritmo* di Micha van Hoecke. www.lasteradanza.it



Nella pagina accanto, Aterballetto in "Nude Anime" di Valerio Longo (foto Calvani). Qui sopra Les Ballets C. de la B. In "nicht schlafen" di Alain Platel (foto Chris Van der Burgh).

Roméo et Juliette nato per il Ballet de Lyon negli anni Novanta e Saburo Teshigawara in scena con *Bone in Pages*. Si diceva artista legata alla storia del festival: Michèle Anne De Mey ha portato la sua nanodanza cinematografica di *Kiss&Cry* in due successive edizioni. Ora arriva il sequel di quel lavoro firmato a quattro mani con il regista cinematografico Jaco Van Dormael intitolato *Cold Blood*: le mani qui danzano inseguendo Ginger Rogers, Fred Astaire e il mitico Boléro di Béjart. Tempo forte del festival, il mitico Défilé che rinnova la collaborazione oltreoconfine con la Biennale de la Danse di Lyon. Quest'anno l'aspetto coreografico della parata urbana che coinvolge 150 danzatori e 50 musicisti è curato da Roberto Zappalà che ha scelto la tradizione musicale partenopea per accompagnare la sua danza. Titolo: *Insieme*. Prima apparizione a Lione il 18 settembre nella mischia con gli altri 5000 partecipanti, poi in solitaria (si fa per dire) a Torino il 24 settembre. Altra collaborazione produttiva, quella con MITO per il debutto assoluto di *Symphidarium* di Francesca Pennini e del compositore Francesco Antonioni (si veda pag. 22) www.torinodanza.it

BLOG NOTES _ ITALIA / FESTIVAL

TORINODANZA COME UN ESSERE VIVENTE, PULSANTE E STRATIFICATO

TORINO Dal 2002 alla guida di **Torinodanza**, Gigi Cristoforetti pensa al festival come un essere vivente. "Guardando all'edizione 2016 - racconta il direttore artistico - troviamo tanti racconti possibili, che si intrecciano alla nostra vita sociale e ai nostri sentimenti personali. Stili differenti, risposte alle attese di un pubblico sempre più diversificato, presenza di grandi coreografi riconosciuti, sorprese e incursioni nell'insolito". Dal 6 settembre al 3 novembre 15 spettacoli per 27 rappresentazioni totali e molti autori con cui il

festival ha creato un binomio indissolubile: Alain Platel, alla sua ottava apparizione a Torinodanza, ma anche Mathurin Bolze e Michèle Anne De Mey. Si parte in grande al Teatro Regio con la *Batshava* di Ohad Naharin e il bellissimo Tre (vedi intervista a Naharin su D&D n. 266 e recensione sul n.267) per poi proseguire con la danza aerea mozzafiato di Mathurin Bolze e due spettacoli da lui firmati, strettamente connessi e da vedere in sequenza: *Fênêtres* e *Barons Perché* (recensione su D&D n. 269). Debutto nazionale del belga Platel il 23 e 24 settembre con *nicht schlafen*, spettacolo ispirato dalla musica e dalla vita di Gustav Mahler, una sinfonia emozionale e struggente intessuta da tradizioni polifoniche congolese, cui farà senz'altro da contraltare il nuovissimo *Auguri* di Olivier Dubois, irriverente e impetuoso autore che porta ora in scena 22 danzatori per parlarci di presagi ancestrali e atti divinatori. Altri due big in cartellone sono Angelin Preljocaj con la sua compagnia a interpretare pezzi intramontabili del suo repertorio nato in giro per il mondo, in attesa dell'edizione 2017 in cui sarà lui ad aprire Torinodanza con la ripresa del suo